

POLITICA Tra un mese S.Donà, Martellago S.Stino e Pianiga alle urne

Quattro comuni al voto: l'M5S punta a conquistare altri sindaci

Tra poco più di un mese (26 e 27 maggio) quattro comuni del veneziano vanno al voto per rinnovare i sindaci: si voterà a Martellago, San Donà di Piave, San Stino di Livenza e Pianiga. Il centrosinistra ne governa due (Martellago e San Stino) e il centrodestra idem, ma a scombinare i piani c'è il Movimento 5 Stelle che, dopo Mira, punta ovunque solitario al successo.

A.Francesconi a pagina II e III

Quattro Comuni alle urne Grillo prepara lo Tsunami

Dopo aver conquistato Mira, l'M5S punta ora a conquistare San Donà, Martellago, Pianiga e San Stino, contando sulle spaccature nella Lega e sulle difficoltà di Pdl e Pd

MUNICIPI

2 DI CENTROSINISTRA, 2 DI CENTRODESTRA

Stando alle vecchie geometrie politiche, nei quattro comuni dove a maggio si vota c'è perfetta parità: ma a scombinare i piani c'è l'incognita dei grillini, dopo l'exploit alle politiche

AL VOTO

Corsa solitaria per puntare al successo al ballottaggio

Gli esami, si sa, non finiscono mai. Soprattutto in politica dove, a un mese e mezzo dalla chiusura delle urne, ci si prepara a un'altra tornata elettorale. Questa volta, rispetto al test dello scorso anno, quando andarono al voto 11 Comuni della provincia, le elezioni riguarderanno solo quattro municipi. Il peso specifico di questi però è notevole, dato che si voterà a Martellago, San Donà di Piave, San Stino di Livenza e Pianiga: stando alle vecchie geometrie

politiche gli equilibri sono alla pari, dato che il centrosinistra ne governa due (Martellago e San Stino) e il centrodestra idem.

A scombinare i piani c'è, manco a dirlo, il Movimento 5 Stelle che ovunque si candida solitario al successo: a Martellago e a San Donà i gruppi locali sono in attesa dell'arrivo di Beppe Grillo, che prosegue il suo "Tsunami tour", ma il vero interrogativo riguarda la tenuta che potrà avere il Movimento che da fine febbraio è entrato in massa in Parlamento. Sono proprio gli "stellati" a turbare i sonni degli apparati di partito alle prese con la macchina elettorale. Apparati che da parte loro sono alle prese con complesse dinamiche interne, con la Lega spaccata dopo la raffica di espulsioni in metà provincia, il Pdl che fatica a riunire una

coalizione moderata più vasta e il Pd che cerca a Roma garanzie sul proprio futuro. Senza contare che anche altre liste, dall'Idv all'Udc a Scelta civica, cercano dalle urne qualche certezza in più sulla loro consistenza.

Prendiamo a esempio il caso di **Martellago**, dove almeno 9 liste si contenderanno i 16 seggi disponibili: qui il centrosinistra del sindaco uscente (e non più ricandidabile) Giovanni Brunello ha trovato in Monica Barbie-



ro, figlia dello "storico" presidente della Banca Santo Stefano, un possibile successore. Ma alcuni esponenti del Pd, dopo le primarie, mugugnano mentre l'Idv e la sinistra di Renato Anò avevano anche pensato di correre in proprio. Non va meglio nel centrodestra dopo che dal Pdl - che candida Gianfranco Pesce - si è sfilata la civica "Gente comune" e Scelta civica, ispirata dal neo-deputato locale Andrea Causin, che propone Claudio Michieletto. Ci sarà anche la concorrenza interna di Moreno Bernardi, candidato sindaco nel 2008, che ha già presentato una sua lista civica, e della Lega Nord, che correrà da sola con Alberto Ferri e una civica a suo sostegno. Dulcis in fundo il Movimento 5 Stelle che, con Antonio Santoliquido, cerca almeno il ballottaggio per sperare di fare il bis dello scorso anno a Mira.

Più facile lo scenario di **Pianiga**, dove si voterà a turno unico e dove il sindaco uscente Massimo Calzavara (centrodestra) cerca il bis e dovrà vedersela con due avversari di Cazzago, il "grillino" Massimo Nacchi e per il centrosinistra Jessica Pavan, responsabile provinciale dei comitati Renzi alle primarie: tre liste annunciate al momento per 16 posti da consigliere.

Ben più vasto il panorama a **San Donà di Piave**, terza città della provincia (con 24 consiglieri da eleggere), dove la successione a Francesca Zaccariotto è tutt'altro che scontata per il centrodestra. Un po' per i mal di pancia della Lega che solo in extremis ha deciso il sostegno

al candidato del Pdl Giansilvio Contarin, che ha anche l'appoggio di due civiche, l'"Alleanza per il territorio" (con esponenti di Udc e Fli) e "Viviamo a San Donà civica". Anche Francesca Zaccariotto - che avrebbe voluto candidare Giacomo Grandolfo - ci sarà con la propria lista civica che avrebbe deciso di appoggiare Contarin. Il centrosinistra, che da tempo ha schierato Andrea Cereser (Pd) conta di arrivare al ballottaggio, ma se la dovrà vedere con l'M5S di Guido Salvestroni, che a San Donà (dov'è stata eletta deputata Arianna Spessotto) ora è il primo partito. Ma in corsa c'è anche l'ex esponente repubblicano (e amministratore delegato del Casinò di Venezia) Gianni Corradini sotto le insegne di "San Donà futura".

Complesso anche il caso di **San Stino di Livenza**, da tempo in mano al centrosinistra che schiera il consigliere uscente Matteo Cappelletto con la "Lista Livenza", con l'appoggio dell'Udc. Il centrodestra, che si prepara a schierare Pietro Meda con il sostegno della Lega (il cui leader locale è il deputato Emanuele Prataviera) e di Italia Futura civica, è alle prese con le resistenze della componente ex-An che non vorrebbe i centristi. I leghisti delusi dagli scontri interni potrebbero preferire l'Indipendenza Veneta di Yves Presotto, mentre i "grillini" schierano Luca Vian. Quanto basta per complicare lo scenario delle elezioni del 26 e 27 maggio.

Alberto Francesconi

